N. 178 — Udine, Martedì-Mercoledì 7-8 Agosto 1883 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20 — semestre » 11 — trimestre » 6

Estero: anno L. 32 — semestre » 17 — trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

L'ORAZIONE FUNEBRE

DELLA MAGISTRATURA FRANCESE

A porre in rilievo la gravità del nuovo attentato portato dal radicalismo alla magistratura francese con la votazione definitiva della nuova legge che sospende per tre mesi l'inamovibilità dei giudici, niente più vale che citare le parole di giornali e uomini non già in voce di *clericali*, ma bensì di personaggi che spesero tutta la loro vita a difendere la causa del liberalismo.

Cominciamo dal notare che i giornali, i quali non sono assolutamente infeudati al radicalismo, sono unanimi nel deplorare la nuova legge. Per citare un esempio solo, ecco ciò che scrive la liberalissima *Liberté* di Parigi: « La vecchia magistratura, che era l'onore del nostro paese, fu colpita al cuore. Noi possiamo fin d'ora portare il lutto di questa istituzione augusta la quale, protetta dal suo diritto all'indipendenza, poteva opporre una barriera insormontabile ai capricci del potere ed agli abusi d'autorità e rimanere, sotto tutti i regimi, la guarentigia delle libertà politiche. »

Dalla discussione che ebbe luogo nel Senato di Parigi stralciamo i seguenti brani, che si possono veramente dire l'orazione funebre della Magistratura francese, colpita a morte dalla nuova legge.

« *Jules Simon*. Oramai la Francia non avrà più *giudici*, ma commissarii scelti od eletti d'accordo colla maggioranza parlamentare. Saranno non veri giudici, ma giudici politici, gli *incaricati d'affari* d'un partito. Lasciate il nome di giustizia; voi non farete altro che servire all'interesse o soddisfar le vendette. La vostra legge è una delle leggi più odiose che un Parlamento abbia mai votato: è il trionfo dell'*arbitrio*. Qu'elle soit maudite!

Wallon. Voi non avrete più magistrati, ma commissarii di tribunali, revocabili ad ogni legislatura. Nulla è impossibile con tali giudici, l'arte della tirannide è di saperseno servire.

Béranger. La combinazione funesta dell'art. 15 (che toglie l'inamovibilità) altera l'intiera legge e la colpisce d'un vizio odioso.

Jouin. Ah! Voi fabbricate una bella magistratura che avrà per *consegna* non più di occuparsi, con imparzialità, indipendenza e libertà completa, dei grandi interessi della giustizia, ma che per la forza delle cose e la natura stessa della sua origine, non dovrà occuparsi che della politica trionfante oggi, di quella che potrà trionfare domani, per mettersi sempre in regola coi suoi interessi.

Allou. Questa legge è una grande sventura per la giustizia. La vostra magistratura sarà la passione a rovescio. I magistrati conservati saranno dipendenti dal governo che li avrà mantenuti, saranno i suoi strumenti, cosa sua. Non si può immaginare una magistratura più spaventosamente schiava di quella che la vostra legge prepara al paese."

Bordoux. Voi recate offesa alla stessa giustizia, e non tarderete a comprendere che avete colpito la sicurezza dei diritti privati. »

Queste citazioni ci pare che bastino a mostrare l'estensione e la gravità del disastro che ha colpito la *Francia*. Ed ogni uomo onesto non può che associarsi al lutto che tanti personaggi insigni manifestano pei funerali della magistratura, condannata a morte dai sedicenti rappresentanti della nobile nazione francese.

IL PARERE DEL PROF. PALMIERI

SULLA CATASTROFE DI CASAMICCIOLA

Il *reporter* del *Diritto* riferisce così un colloquio avuto coll'illustre professor Palmieri:

« Ieri sera chiesi ed ottenni un colloquio dall'illustre professor Palmieri. E' un bel vecchio dai capelli e dalla barba bianca che porta rasa, dalle maniere affabili e cortesi. Gli domandai il suo parere intorno ai fenomeni tellurici di Casamicciola ed egli non esitò a darmi la risposta, che riassumo:

« Carlo III di Borbone in seguito ai continui fenomeni dinamici aveva proibito che si fabbricasse a Casamicciola. Trascuratosi quell'ordine si ebbero i disastri del 1828 e del 1881 che pure crescendo sempre di intensità ebbero gli stessi caratteri della catastrofe!

« I fenomeni tellurici di Casamicciola diversificano da tutti gli altri. A Cerrito, a Melfi, nelle Calabrie mancò l'istantaneità della scossa che a Casamicciola è dimostrata. Non ammette il terremoto vorticoso cui per un momento credettero gli antichi scienziati, e ad ogni modo non ne rinviene l'indole nella scossa dell'isola d'Ischia. Questa regione vulcanica va soggetta a commozioni sismiche le quali possono essere causa occasionale, mai efficiente dei disastri di Casamicciola.

« Due sole cause essi possono avere, o una mina o una frana sotterranea. Esclude la mina perchè i vapori condensati che avrebbero dovuto determinarla, se sprigionatisi all'aria libera, sarebbero stati avvertiti, se espansi nelle concamerazioni sotterranee avrebbero urtato di sotto in su, mentre il contrario avvenne a Casamicciola che sprofondò. Opina trattarsi di una frana interna. Eccone le ragioni:

« Il suolo di Casamicciola è formato da roccie trachitiche dell'antico vulcano semispento, le quali sono sovrapposte ad un banco di argilla. Da secoli in quell'argilla si scavano gallerie senza il controllo del governo per estrarne l'argilla necessaria all'industria.

« Nel 1834 Alessandro Giordano conchiuse un suo rapporto avvertendo che dove non fossero proibiti gli scavi almeno a 360 metri dal fabbricato, Casamicciola sarebbe un giorno crollata.

« Inoltre il lavorio delle acque termali contenenti acido carbonico erode la roccia vulcanica da secoli e crea concamerazioni sotterranee ignorate. Pertanto allorchè, come attualmente, si verificano commozioni sismiche nell'isola, queste possono di leggieri dar luogo a frane sotterranee e conseguentemente ai periodici disastri onde Casamicciola è travagliata. »

La condotta del governo

Calmato quel primo sentimento di terrore che la catastrofe dell'isola d'Ischia ha prodotto su tutti, si comincia ora ad apprezzare come si conviene la condotta delle autorità in mezzo a tanto infortunio, e la indignazione, che questa condotta ha meritamente eccitata, scoppia violenta ed unanime da ogni parte.

Forse a quest'ora vi si sarà posto riparo; ma il fatto è che tutti i giornali ad una voce lamentano la confusione, il disordine, la lentezza con cui si procedette al salvataggio, al ricovero dei feriti, alla alimentazione, dei sopravvissuti.

Una incredibile confusione ha regnato e regna nella direzione degli scavi e nella distribuzione dei viveri, dicono i fogli napoletani. Ma v'ha di più.

Non parlasi che di Casamicciola, non si pensa che a Casamicciola; eppure vi sono altri paesi egualmente colpiti, ma non egualmente soccorsi. In questi paesi si muore addirittura di fame. La miseria degli abitanti è indescrivibile e strappa le lagrime.

Altri soggiunge che tutti comandano, e che poche braccia rispondono.

Inoltre si aggiunge che quei soccorsi che a Casamicciola giunsero solo dopo quindici ore, a Forio non giunsero punto!

E tutto ciò ad un'ora di distanza da una città di 500,000 abitanti con una guarnigione, con depositi, con mezzi di ogni sorta, con otto vapori con le macchine accese dall'una dopo mezzanotte di sabato!

Di chi la colpa di questa negligenza che ha potuto costar la vita a centinaia di sepolti?

Si chiede una inchiesta minuziosa e severa che metta in chiaro la parte di responsabilità che ha ciascuno in questa faccenda. Quegli che è fatto segno alla maggiore disapprovazione è il ministro Acton, al quale nella sua duplice qualità di ministro della marina e di reggente il Ministero della guerra, incombeva la maggior parte del dovere e sul quale ricade la maggior parte di responsabilità.

Egli era là a Castellamare, a due passi dal luogo della catastrofe, egli aveva a sua disposizione tutto, e esercito e marina, eppure, messignori, se ne stette tranquillamente beato tutto il giorno ad assaporare le delizie del bel cielo partenopeo, senza darsi il menomo fastidio, e quando poi si decise a partire, non andò a Casamicciola, ma a Roma!

E quel che si dice di Acton, si dice pure dell'on. Lovito, segretario generale al ministero dell'interno, il quale quando gli portarono il telegramma annunziante il tremendo disastro — ed erano le due dopo mezzanotte — non volle nemmeno darsi la briga di alzarsi dal letto, ed aspettò tranquillamente che venisse il giorno per dare i primi provvedimenti!

L'unico che si mosse è stato il ministro Genala, nuovo al Ministero, poco pratico ancora delle cose.

Il disastro di Casamicciola avrà un eco anche alla Camera e procurerà probabilmente delle giornate molto burrascose al Ministero. Già fin d'ora si annuncia che parecchi deputati, fra i quali il Sandonato e il Nicotera, presenteranno domande di interpellanza sulla condotta del Governo, e chi sa che allora non scoppi il temporale che le vacanze parlamentari hanno momentaneamente dissipato.

Il *Piccolo* di Napoli che avea accolto anch'esso nelle sue colonne l'infame calunnia contro il defunto vescovo Mennella, pubblicava ieri le seguenti righe:

« Da informazioni precise e degnissime di fede che abbiamo assunte, ci consta che i buoni per ritirare sussidi, trovati indosso al compianto vescovo di Casamicciola, erano in suo possesso per unanime consenso e volontà dei suoi filiani, ai quali egli santamente dedicava tutta la sua vita, e non solo il danaro di questi buoni, ma tutto quello che passava per le sue mani.

« La memoria di monsignor Mennella è rimasta venerata e cara a tutti i superstiti di Casamicciola. »

Ma intanto la calunnia ha fatto il suo giro e chi sa quanti di quelli che bevono grosso, l'avranno ingoiata; chi sa se avranno l'opportunità di leggere le smentite. Per nulla non ha detto Voltaire: « calunniate, calunniate, qualche cosa resterà. »

Molti giornali, anche liberali, si lagnano della nomina fatta dal Governo con decreto reale di un Comitato centrale di soccorso. Ma cosa c'entra il Governo in queste cose? Quando egli ha compiuto il suo dovere di prendere le misure necessarie che spettano a lui, con qual diritto viene egli a reggimentare la carità pubblica, imponendo con un decreto reale un Comitato a modo suo? Ma crede forse sul serio il Governo di imporre la fiducia con un decreto? Crede forse di garantire il danaro dei cittadini che offrono, coll'egida del suo nome? La carità, virtù cristiana, il liberalismo non sa nemmeno che cosa sia. Chiama carità una filantropia, dove c'è un po' di tutto, politica, massoneria, interessi privati, ambizioni, tutto fuori che il soffio divino di quella carità che non viene altro che da *Dio*. Le masse offrono, offrono generosamente; e così la carità trionfa anche per mezzo dei suoi avversari.

In quanto a noi, estranei a tutti questi Comitati centrali o non centrali, le offerte che ci vengono consegnate le spediremo direttamente all'autorità ecclesiastica dei luoghi danneggiati, che per noi esercita nel modo più perfetto la vera carità cristiana.

La *Libertà Cattolica* mette in guardia contro la diffusione di certe schede a stampa per raccogliere offerte: non è che una brutta speculazione dei soliti truffatori.

Genala, accettando la sottoscrizione degli impiegati del suo ministero telegrafa a Correale che ne impiegherà l'importo nella costruzione di una casa di legno, che servirà di tipo per quelle che si dovranno costruire a Casamicciola.

Chi era Tu-Duc

Un telegramma della *Stefani* annuncia la morte dell'imperatore Tu-Duc e la successione di Fu-Dac al trono dell'Annam.

Tu-Duc, imperatore di Annam della dinastia dei Nguyen, figlio cadetto dell'imperatore Treui-Tri, è nato nel 1830.

Egli aveva adunque circa 53 anni, ma pel suo popolo ne contava 56, poichè, seguendo un antichissimo costume di quei paesi, all'epoca del suo avvenimento al trono sua madre gli diede un anno, il Senato un altro, ed il popolo gliene aggiunse un terzo.

Salendo al trono d'Annam nel 1861 cambiò il suo nome primitivo di Hoang-Giam e prese quello di Tu-Duc.

Il carattere di lui, piuttosto dolce e conciliante, gli procurò le simpatie del padre e lo impegnò a togliere il diritto di successione al figlio primogenito, Hoang-Bao, che gli sembrava di natura più violenta. Così, quando Treui-Tri si sentì presso a morire, dettò il suo testamento in favore di Tu Duc, mentre i medici tenevan lontano Hoang-Bao. Questi dovette subire l'ingiustizia paterna, ma non tardò a cospirare contro il fratello. Le sue mene furono scoperte ed il cospiratore fu rinchiuso in un palazzo di Huè.

E Tu-Duc fu tranquillo solo quando, dopo sei anni, il fratello, credendosi respinto dai favori del cielo, si impiccò.

Ma la sua tranquillità durò poco, poichè quasi subito dopo dovette sostenere la guerra contro gli europei, guerra che, si può dire, fu il principio della questione del Tonkino che preoccupa oggi il mondo politico.

Governo e Parlamento

Consiglio dei ministri.

Ieri ebbe luogo l'annunziato Consiglio dei ministri. Il Consiglio durò dalle 3 alle 6 pomeridiane. Il ministro Acton comunicava i rapporti ricevuti dal generale Mezzacapo intorno al contegno della truppa nel disastro di Casamicciola.

Si discussero poi i vari progetti che verranno presentati alla Camera per soccorrere i danneggiati.

Infine si deliberò di presentare al Re, per la firma, i decreti di grazia di quattro militari e due borghesi condannati a morte.

Emissione di rendita

Magliani spedì al re, per la firma, il decreto che autorizza l'emissione di tre milioni novecento e settantasette mila lire di rendita pubblica invece dei titoli ferroviari.

Calcolando che il saggio di emissione in conformità dei prezzi correnti, possa essere di lire novantuna per ogni 5 lire di rendita, il ministro è sicuro di ricavare dalla vendita i settantadue milioni occorrenti per le costruzioni ferroviarie.

Il godimento della rendita che si deve emettere decorrerà dal primo agosto.

Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive:

Siamo informati che il Re Umberto, dietro le premure dell'Ambasciatore italiano a Vienna, avrebbe ricevuto la partecipazione di una visita dell'Imperatore d'Austria durante il soggiorno di Monza o di Torino a piacimento. In questo modo sarebbero tolte tutte le difficoltà circa il luogo di restituzione di questa visita che da due anni forma la disperazione della stampa liberale.

— I prodotti postali del primo semestre 1883 ascendono a sedici milioni seicento trenta mila lire.

— Si stabilirono alcune cautele per la coltivazione del riso nella provincia di Ravenna. Per i coltivatori sono comminate delle multe che salgono fino a duecento lire per ettaro.

— Volendosi deferire a persone competenti le attribuzioni affidate prima alle congregazioni centrali del regno Lombardo-Veneto e poscia alla Giunta di censimento di Milano circa la tariffa e l'estimo dei terreni, si nominò una Commissione speciale affidandole le incombenze attribuite alle cessate Congregazioni.

Questa Commissione si comporrà dei delegati delle varie provincie componenti l'attuale compartimento Lombardo-Veneto.

Questi delegati, uno per provincia, rimarranno in carica per tre anni e saranno rieleggibili.

La Commissione risiederà a Milano presso la Giunta di Censimento e si eleggerà il suo presidente.

ITALIA

Genova — Un incendio violentissimo è scoppiato l'altr'ieri notte alle 3 alla fabbrica d'olii Scerno e Gismondi Sampier-d'Arena. L'incendio prese proporzioni spaventevoli — per un vento furioso che si levò alle ore 5 antimeridiane.

Accorsero i pompieri di Genova. Si lavorò abilmente e l'incendio potè essere isolato. Ma la fabbrica rimase completamente distrutta.

Il danno ascende ad un milione. La fabbrica era assicurata.

Roma — L'altra mattina alle ore 10 nella Chiesa dei SS. Apostoli ha avuto luogo il Funerale pei defunti di Casamicciola fatto per cura ed a spese del Circolo della Sacra Famiglia.

Il Municipio grato del pietoso pensiero, a dare maggior pompa alla mesta funzione mandò un drappello di Guardie municipali e molti servi del Comune, i quali fecero il servizio alle banche ed alle porte d'ingresso. Inoltre fece deporre sulla coltre distesa in terra una bella corona di fiori freschi.

S. E. Mons. Grasselli celebrò la Messa: dopo questa e prima dell'assoluzione Monsignor Schiaffino tenne uno splendido discorso di circostanza. Ai banchi riservati siedevano il comm. Trocchi in rappresentanza del Sindaco, molti consiglieri, ed altri distinti personaggi. Alle porte d'ingresso i soci del circolo raccoglievano l'obolo per le povere vittime.

Ravenna — Domenica i socialisti convenuti in Ravenna, ad onta del divieto imposto dalla polizia, si riunirono in numero di circa duecento, in una sala per tenere il congresso segretamente. Un delegato di P. S. fece abbattere la porta della sala, ed entrato dentro ordinò agli adunati di sciogliersi.

Nessuno si mosse; i più influenti del partito supplicarono di non risponder colla violenza, di contenersi nell'esercizio del loro diritto. Infatti nessun atto contro le guardie.

L'ispettore allora fece suonare i tre squilli di tromba per annunziare lo scioglimento del Congresso. Si fecero 3 arresti; non vi fu alcun disordine.

Il deputato Costa che presiedeva l'adunanza telegrafò al Depretis protestando contro l'operato della polizia, ma non ebbe risposta.

ESTERO

Francia

La famosa cospirazione legittimista, per la cui scoperta menano tanto scalpore i giornali repubblicani, è nè più nè meno che un granchio a secco di prim'ordine.

Il *Clairon*, che ha preso sul luogo le più minute informazioni, dice che il *Royal-Essling* non è altro che un'associazione di cocchieri e palafrenieri, che si obbligano di recarsi ad epoca fissa, sotto pena di multa, in uno spaccio di vino e liquori, la cui insegna è *La Croce Rossa*. Ogni socio è munito di un biglietto, sul quale è scritto il nome e cognome.

Fu uno di questi viglietti, trovato indosso all'arrestato, che spaventò la polizia della grande Repubblica immortale. Di più gli fu trovato nel portafogli una convocazione a breve scadenza alla *Croce Rossa*, colla quale era invitato a recarsi munito dei fondi necessari, *per fare una buona bevuta*.

Ecco la tremenda cospirazione scoperta dai bracchi della polizia repubblicana, la quale si spaventa perfino di una società di bevitori.

Che commedie!!!

Belgio

Vi ha in Belgio una diocesi che è la più piccola e la più povera di tutto il regno.

E' questa la diocesi di Namur che non conta un mezzo milione d'abitanti.

Or bene; per fondare e mantenere scuole cattoliche ha compiuto un vero prodigio. Per lo stabilimento delle scuole ha speso 4,352,000 franchi, e per mantenerle, spende 922,000 franchi all'anno.

Non facciamo commenti. Questo serva di esempio ai cattolici d'Italia.

DIARIO SACRO

Mercordì 8 Agosto

Ss. Ciriaco e co. mm.

Effemeridi storiche del Friuli

8 Agosto 1378 — Lega tra Lodovico re d'Ungheria, Marquardo patriarca d'Aquileia e altri principi d'Italia contro la Repubblica di Venezia.

Cose di Casa e Varietà

Pei superstiti di Casamicciola. — Prof. Matteo Petronio l. 2 — Don Gio. Batta Cantoni l. 5 — Mons. Pietro Cappellari vescovo titolare di Cirene l. 20 — D. Domenico Raddi l. 2 — D. Gio. Nicoletti l. 1,50 — Offerte raccolte nella chiesa urbana di S. Cristoforo l. 2,28 — Antonio Bianchi l. 2 — Grison Antonio c. 50 — Famiglia Alessi c. 50 — L. Marinoni l. 1 — Giacoma Zuliani-Canciani c. 50 — Francesco Rebellini l. 1 — C Taisch l. 2 — M. Braidotti l. 2 — Famiglia Ferniglio c. 50 — Famiglia Daineso c. 50 — N. N. l. 3 — Picco Sperandio l. 1 — Famiglia Cardina l. 1 — Vito Petracco l. 1 — Antonini co. Rambaldo l. 2 — N. N. c. 60 — Federico Nardelli l. 1 — Giuseppe Gori l. 1 — N. N. c. 60 — F. Florio l. 2 — Lucia Ballini c. 50 — Alba Capellari-Laufrit l. 1,50 — B. Maria l. 2 — Sorelle Della Stua l. 3 — Elena Businelli l. 5 — N. N. l. 1 — Amalia Alessi l. 1.

Offerte precedenti L. 109

Totale » 178,38

Il ministro Berti in risposta al dispaccio con cui il R. Prefetto gli partecipava l'apertura dell'Esposizione Provinciale, ha mandato il seguente telegramma:

« Rome 5 Agosto, ore 17.35.

« Ringrazio Vossignoria cortesissimo telegramma col quale m'annuncia la felice inaugurazione di cotesta Esposizione provinciale delle arti ed industrie. Pregola esprimere mia riconoscenza Presidente Comitato per gentili parole a me rivolte.

Ministro BERTI »

Nel giorno dell'apertura della Mostra il Presidente del Comitato ricevette anche una cortesissima lettera di ringraziamento per l'invito alla solennità dal Regio Delegato straordinario di Cividale il quale per ragioni d'Ufficio non ha potuto presenziare la festa.

Cividale 6 agosto. Questa è la volta in cui sentii dirmi dai miei concittadini: il corrispondente X del *Cittadino Italiano* è un profeta! Nella sua corrispondenza del 31 luglio 1883 con un forte *alto là*, avvertiva, o profetava (come volete) *che chi avrebbe potuto giuocare una carta a vantaggio della tassa domestica, fuocatico, postatico ecc. ecc. Dopo tante prove e tante promesse e tante speranze con le quali si è tentato di puntellare il Collegio Stellini, si potrebbe, il che io non credo, fare un altro tentativo, in sostanza uguale ai precedenti, differente solo per il colore.*

Queste proprio erano le mie precise parole, da voi battezzate ora come profetiche. A queste parole io aggiungeva un voto, esternava una speranza che cioè, il tentativo non si effettuasse; ma che avvenne? Il tentativo è fatto, e mi pare di essere stato proprio profeta mentre anche i mezzi che particolarmente accennava si sono adoperati per eseguirlo.

Uscì infatti una circolare del Consiglio Direttivo del detto Collegio, che incomincia con il solito *Illustrissimo Signore.*

Non si creda che il corrispondente X cittadino Cividalese, voglia prendere in esame la Circolare del Consiglio Direttivo; perchè il solo avvalermi del mio diritto di esaminare tutto ciò che è stampato e pubblicato potrebbe offrir pretesto al corrispondente S. della *Patria del Friuli* di tacciarmi di irriverente verso l'autorità, e forse di spergiuro a quella dichiarazione che mi mandò a leggere nell'aula della Pretura.

Lascio quindi che la Circolare vada in pace per le mani dei genitori italiani e di quelli oltre il Judri e l'Isonzo; ognuno coi suoi occhi la legga, e col suo buon senso faccia quel giudizio che crede. Io non parlo della Circolare del R. Del. straord. Pres. O. Orsini; io espongo una mia opinione ed eccola.

Se io fossi Direttore del Collegio Convitto Jacopo Stellini, perchè si aumentasse il numero degli alunni, oltre che dimezzato

---

146 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

JÁGO

Mentre parlava, Scevola lo stava ascoltando, dirigeva l'interrogatorio, completando le delazioni e conducendo il miserabile sopra un campo nuovo; Annibale frattanto scriveva; allo spione non veniva chiesta la firma, ei dava il suo nome, usciva dalla sala per una porticina secreta e lasciava il posto ad un nuovo traditore.

Le carte aumentarono sulla tavola dei segretari del cittadino Bruto, quando una donna, il cui volto era celato da un velo, venne nel gabinetto ove si preludeva a tanti atroci delitti.

— Ciò che debbo dire ha molto valore, disse la donna con voce incerta. Non si tratta questa volta di manifestarvi dove si nasconde un emigrato di ritorno da Coblenza, nè di palesarvi il ricetto d'un prete che rifiuta di prestare giuramento alla Costituzione. Io non vi dico: so il nome d'un uomo che cospira contro la Repubblica; vengo ad offrirvi di mettervi sulle traccie d'un complotto che ha semplicemente per iscopo di rapire il Re, la Regina e i loro figli dalla prigione del Tempio.

— Ogni giorno ci si promette di rivelarci pretesi complotti, rispose Scevola, e nel punto di mettere la mano sui cospiratori.... squagliati! non c'è più nessuno! La Repubblica ha fatto anticipazioni a puro discapito.... Dunque figlia mia, dammi dei segni della tua sincerità se vuoi essere pagata, e non dimenticare che il diffidar del governo rivoluzionario è già un delitto agli occhi di chi lo rappresenta.

— Io sono sicura di quanto vi dico, disse la donna. Non mi pagate, se così vi piace, io non chieggo che i gioielli degli aristocratici che state per prendere con una retata.

Annibale si pose a ridere:

— Che diavolo! Scevola mio, bisogna incoraggiare la buona volontà. Le donne hanno bene il diritto d'amare i gioielli. Costei è senza dubbio giovane e bella, quantunque sia difficile giudicarne a cagione del velo che le copre il volto.... Andiamo, è cosa convenuta. Scevola, un puro farebbe prendere in errore la Rivoluzione e i Comitati repubblicani. Io amo l'allegria! Le cittadine hanno diritto d'amare le pietre preziose, giacchè a noi piace il vino vecchio. Parla, figlia mia, la Repubblica si mostrerà riconoscente.

— Ebbene, riprese la donna con voce soffocata, stasera, a mezzanotte, potrete cogliere i capi del complotto.

— Dove? domandò Scevola.

La donna provò un ultimo fremito; l'orrore del suo delitto le si affacciò alla coscienza; essa fece un movimento come se pensasse a fuggire.

Annibale le afferrò il braccio; non si sarebbe mai creduto che la mano effeminata e piccolina di quell'epicureo fosse dotata di tanta forza: la donna represse a stento un grido.

— Piccina mia, le disse Annibale i cui piccoli occhi mandarono lampi, è troppo poco. Colui che entra qui non ha diritto di uscirne prima d'aver terminato la sua confessione.... Voi avete proposto un negozio, noi lo abbiamo accettato; fate il vostro dovere.

— Rinunzio ai gioielli, disse la donna; veramente.... io non posso.... essa fu sempre così buona con me!

— Allora essa vi perdonerà il passo di stasera caso mai lo venisse a conoscere. Ma state tranquilla, essa non lo conoscerà...... Noi uniamo la discrezione alla dolcezza, ogni qual volta ciò è possibile.... ed è sempre possibile quando abbiamo da fare con persone intelligenti. Prima di venire a trovarci si ha cura d'informarsi della verità dei fatti che si riveleranno, poscia di assicurarsi che non si indietreggierà nell'ultimo istante. Perocchè ecco quanto non sappiamo comportare.... una confidenza cominciata è una confidenza fatta. Ma se si entrasse in questo gabinetto, che in qualche guisa è l'anticamera del santuario della giustizia, per ischernire i giudici facendo loro sperare dichiarazioni utili al paese e poscia si ricusasse di farlo, sappiatelo, piccina mia, non si uscirebbe di qui tanto facilmente quanto vi si entra. Dietro questa porta sonvi soldati che aspettano i nostri ordini, e il castello di Dinan non è lungi di qui....

— M'arrestereste? domandò la donna trepidando.

— Subito.

— Mio Dio!

— Non havvi più Dio, riprese Annibale col suo solito sorriso, ma voi siete turbata e bisogna perdonarvi qualche cosa.

Ed aggiunse stringendole il braccio in modo da spezzarglielo:

— I nomi! i nomi, sul momento!

La donna cadde ginocchioni e si mise a piangere.

Scevola s'alzò in piedi, con passo automatico andò verso il fondo della sala, aperse una porticina e disse con voce sepolcrale:

— Due uomini!

Nel punto stesso due soldati comparvero.

La donna si rizzò, chinossi verso Annibale, e con voce precipitata disse:

— Stanotte, alle dodici, presso il cavaliere di Prémorvan.

— Andiamo! disse Annibale fregandosi le mani, se non c'è altro da fare, state tranquilla che avrete i gioielli desiderati.

La donna si ritirò barcollando.

Quando fu scomparsa, Annibale diè un grande scoppio di risa.

— Finalmente! disse egli, noi stiamo per cominciare a lavorare sul serio.

Un quarto d'ora dopo, Bruto mandava a cercare venticinque uomini, posti immediatamente sotto il comando d'Annibale.

Scevola preparava le carte che dovevano essere trasmesse al custode del castello, e Bruto collo spirito agitato da diversi sentimenti, passeggiava su e giù per la camera come una belva nella sua gabbia.

— Andiamo! diss'egli, la lotta comincia corpo a corpo, sarà sanguinosa, terribile.... So ho da credere a quanto me ne fu detto, trappoco la superba contessa di Guicamp, la signora di Tournemine, tante giovinette che vidi bambine, Alietta di Gouvello, Havise della Houssaye, saranno in mio potere... il fiore della gioventù e della bellezza di Brettagna! E dire che tutto il loro sangue, quando lo facessi scorrere sul patibolo, non potrebbe rendermi quella giovinetta di sedici anni che piango ancora e che piangerò sempre! E forse che potrei ora essere amato?.... Quando vedessi il vecchio Prèmorvan singhiozzare sul cadavere della nipotina che allevamento sarebbe per me? Rosetta era anche più bella, più soave, più amata, ed io la perdei!

Bruto non si coricò. — L'alba s'alzava quando Annibale ritornò accompagnato da cinque soldati della scorta. Salì immediatamente dal rappresentante del potere rivoluzionario.

— E' fatta, diss'egli, gli uccelletti sono in gabbia.... la cameriera che avea tentato d'indietreggiare, si diportò molto bene.... a dire il vero, non durammo fatica..... cinta la casa io entrai per la porta aperta dalla nostra alleata e piombammo in mezzo al conciliabolo, proprio nel punto in cui si finiva di firmare una lista. Io mi precipitai verso il signore di Premorvan per afferrarlo ma questi indovinando il mio pensiero, si slanciò verso il camino, smosse i tizzoni accesi, vi pose la carta e voltandosi poi a me con perfetta calma e senza che sembrasse di accorgersi delle bruciature orribili riportate nelle mani, mi domandò:

— Con qual diritto violate la mia casa?

— Voi siete sospetto, gli dissi, di cospirare contro la Repubblica e di lavorare per rendere la libertà al tiranno.

Ei mi guardò bene in volto.

— Sì, io cospiro contro i carnefici, a favore dei martiri, contro Robespierre e Marat, a favore del Re, contro i sacrileghi e a favore del mio Dio!

Poscia abbracciando la nipotina che gli si era gettata tra le braccia:

— Addio, Alice, le disse.

E fece due passi per avvicinarsi a me.

— Un momento, aggiunsi io, tutti quanti si trovano qui sono sospetti.... nessuno ne uscirà prima d'avermi dato il suo nome.

(Continua.)

nello scorso anno 1882-83; ed occupate fossero tutte le piazze nel p. venturo anno 1883-84 io dirigerei una Circolare così concepita:

« *Misericordiosi signori,*

« Sorte m'elesse a tenere in mano in quest'anno le redini di un Collegio Convitto. Sfortunati i Direttori miei rispettabili antecessori, perchè il numero dei convittori diminuiva anzichè aumentare prima d'ogni altra cosa, sento io sottoscritto il bisogno di inginocchiarmi sulle sponde del Judrio, o sulla Porta Marittima di Palmanova e rivolto verso l'oriente pregare i genitori a farmi la carità di mandare nel mio Collegio i loro figliuoli che io li educherò ottimamente sotto ogni aspetto, tanto didattico quanto morale. Quindi chi è italiano imparerà italiano; chi è tedesco imparerà il tedesco; chi è dalmato imparerà il dalmato; chi è slavo imparerà lo slavo; chi è cattolico imparerà il catechismo cattolico; chi è ebreo imparerà il Talmud; chi è turco imparerà il Corano; chi è protestante imparerà il Diodati; chi è scismatico imparerà ciò che vorrà, e tutto sarà condotto ottimamente, ripeto, tanto riguardo all'andamento didattico, quanto, che è più importante, a quello morale.

« Se finora l'azienda del Collegio e conseguentemente quella Municipale, andarono male, d'ora innanzi andranno bene. Anzi io ho scritto e mediante buoni patrocinatori attivai pratiche presso il Ministero acchè, chiudendo le orecchie ai lagni degli Udinesi, che si vedrebbero privati nei loro Licei e Collegi di molti alunni, si determini a farlo Nazionale. Questa è una bella idea, ed io, benchè ancora non l'abbia avuto, posso calcolare d'aver già in saccoccia il sospirato Decreto.

« Esulta dunque, o vetusta Forogiulio, canterò di nuovo, e meco tutti deggiono cantare, e all'ex Direttore De Osma, ed alle sue passate glorie aggiungi pur questa: Una folle speranza d'un fiorente Collegio Nazionale.

« Il sottoscritto amatore di novità vuole nel collegio tutto nuovo, e quindi ha aperto largo concorso, per trovare persone che nella Direzione Amministrazione e personale didattico, rispondano alle grandi e magnifiche e vaste sue idee nazionali.

Benchè io non possa enumerare adesso i vantaggi che nel prossimo anno scolastico concorreranno al miglioramento della istituzione ed educazione, pure vi posso di certo assicurare che concorrerà a questo miglioramento la costruzione della ferrovia Udine-Cividale. Il vapore è in stretti rapporti coll'odierna istruzione.

« Considerate quindi tutte le speranze, ed il fatto positivo del Vapore, non dubiterei che tutti i genitori faranno correre i loro figliuoli nel Collegio, ed io sottoscritto unitamente ad altri tre membri del Consiglio Direttivo saremo alla futura stagione ferroviaria per abbracciarli e stampare sull'ingenua lor fronte molti baci, come fossero proprio *nostri figli* cioè figli del messer Comune.

« Cividale, dal Ponte del Diavolo, 24 luglio 1883.

Un supposto Direttore provvisorio. »

Questa è la circolare che io farei se fossi direttore.

E cosa succederebbe? Se vel dicessi voi non me lo credereste; eppercìò aspetto che i fatti a piena orchestra lo cantino, per potervelo poscia minutamente descrivere.

Intanto vi prevengo che farò una diligente ricerca per avere o professori novelli che verranno ad addestrarsi nell'insegnamento in questo Collegio, professori vecchi che non han trovata la porta aperta in altri luoghi. Se anche non hanno la relativa laurea o diploma per insegnare le singole materie volute dal regolamento scolastico, li riceverò ugualmente; perchè basta che il voglia tutto passerà inosservato.

Devo preparare le circolari per spedirle mediante la R. Posta; per cui basta per oggi. Arrivederci.

X.

Piano Arta 4 agosto 1883. — *Fervet opus?* Colui che vuole recarsi alla nostra igienica villeggiatura, giunto a Tolmezzo, capitale della Carnia, passa il fiume Bût su di un ponte in legno e giunge di botto a Casanova. Di lì, costeggiando alte montagne tutte verdeggianti di abeti, faggi e tigli, arriva al punto che chiamasi *Moina* (corruzione di imagine, credo io) *delle Croci*, dove gli si apre un incantevole panorama: *La valle di S. Pietro.*

Mel ricorderò sempre, o amici. Quando la prima volta giunsi a questa località mi uscì spontanea l'esclamazione: Oh bella, stupenda vallata! Erano le due pomeridiane di un sereno lunedì. Il sole guadagnava tutta la valle e rendea così solenne e pittoresco l'intiero paesaggio. Coll'anima esaltata, coll'occhio rapito non tardai a indovinare che quel sito più elevato e ridente era la meta del mio viaggio, Piano...

Piano è capoluogo parrocchiale. La sua chiesa è un piccolo duomo: le sue sonore, maestose campane la musica di tutta la valle. Ha quattro filiali: Avosacco, Cabia, Cedarchis e Cadunea. La Parrocchia conta poco meno di 2000 abitanti. La Parrocchia di Piano e quella di Rivalpo formano un solo Comune che fa centro in Arta, filiale di Zuglio, un'anomalia di vecchio conio. Piano ed Arta sono vicinissimo: puossi dire che s'abbracciano, si confondono. Zuglio (olim Giulio Carnico) è capoluogo parrocchiale e comunale: Formeaso, Sezza e Fielis sono pure sue filiali e frazioni. A guardiana di tutti questi paeselli, qua e là ben disposti lungo la valle, ti pare a bello studio innalzata quella chiesa lassù: S. Pietro *in montibus sanctis* li domina tutti. — Visitai quella chiesa il 1 di agosto e ammirai molti sacri oggetti veramente degni di esposizione. Gli abitanti di questi villaggi sono religiosi, ospitali e svegliati: se volete un po riottosi come tutti gli abitanti dei monti.

I pochi terreni della vallata ti presentano tante aiuole che coltivate con ogni industria mostrano all'occhio una piacevole varietà di prodotti: granoturco, segala, orzo, fagiuoli e patate, lunghi filari di gelsi e moltissime piante di noci. Questi prodotti non sono sufficienti al mantenimento dei numerosi abitanti: i generi di prima necessità vi si trasportano dalla bassa, ricca pianura friulese. Una gran parte degli abitanti emigrano nelle città venete ed estere ad esercitare, e con fortuna, la diversità del loro commerci e professioni. — I Carni sono quasi tutti artieri e a Tolmezzo non c'è mica una scuola di disegno.

Havvi pure un'abbondevole quantità di bestiame di ogni fatta: pingui pascoli al piano della valle, sul dorso e vertice dei monti: eccellentissimi burri e formaggi che formano una vera ricchezza. Non mancano frutta di ogni qualità: saporitissime sono quelle che si coltivano a Cabia. E la maggiore ricchezza di questi paesi si è la tenuta di vasti annosi boschi di abeti, larici e faggi; il possedimento di parecchie montagne anche oltre il confine ad uso di pascoli o *malghe.* E che direste se qui vi assicurassi che dai boschi di proprietà della sola frazione di Piano, nel breve giro di trent'anni, si ricavò la rilevante somma di oltre mezzo milione di lire? — Pianesi, il vostro concentramento fu un vero delitto!

Le stesse acque del Bût sono utilizzate da questi industriosi valligiani: le fanno servire pel trasporto dei legnami, per la segatura delle piante, macinatura dei grani. A quest'uopo ci sono lungo il fiume molti edifizi ove s'impiegano centinaia di persone: segarini, zatterini e sfilere sono là tutto il santo giorno e parte della notte, sempre intronati dal romorio dell'acqua delle ruote, degli ingranaggi ecc.

Insomma delle somme tra una cosa e l'altra la vallata ha un po' di vita, e ben di più durante la stagione estiva pel concorso dei villeggianti. Anche in questi giorni c'è un viavai continuo di carrozze: sono signori che se'n vanno, nuovi ospiti che arrivano. Con tutto il tempo sfavorevole si mantiene sempre un numero discreto di bagnanti. E sono anche buoni, sapete: proprio di una bontà religiosa. Quelli che non sono affatto *infermi*, alla festa vanno alla chiesa, fanno generose carità ai nostri poveri: i soli ospiti all'Albergo Faldo, alla nuova del disastro spaventevole di Casamicciola, in un batter d'occhio, approntarono la bella somma di 300 lire e più.

I nostri bagnanti nelle ore pomeridiane, fanno dei viaggetti. A due, a quattro, a capannelli ti visitano or l'una, or l'altra delle nostre villette. Perdono le mezze ore attorno a certe catapecchie: sono i pochi casolari dal tetto di paglia, dalla toppa di legno, dalla fuligginosa cucina: abitazione del vecchio carno. Non si danno poi pace quando incontrano le nostre montagnole cariche di fieno, di legna o d'altro. — Povera donna, da mane a sera sempre via, sempre con quella benedetta gerla sulle spalle! Ti dà l'imagine di un animale da soma. Mancagli il tempo di costumare il suo bimbo alla preghiera: deve sacrificare il riposo per rattoppargli il vestitino sdruscito. E dire che la donna è collocata da Dio a depositaria e custode della pietà nelle pareti domestiche. E sapere che la donna è il fondamento della società civile e religiosa! Matrimonio quasi *matris munium* è lo stesso che ufficio di madre. E qui o amici, ne avrei a dirvene un mondo di cose.

— E la pazienza di stare a sentire le vostre tiritere?

W.

Il tesoro di Cividale non figurerà più alla Mostra. I due famosi codici, l'evangelario e il salterio appartenenti al Capitolo Cividalese erano già arrivati sabbato alle porte della nostra città e per introdurli e collocarli nella sala della mostra non si aspettava che l'autorizzazione telegrafica del Governo. La risposta venne ma fu negativa e i codici tornarono a Cividale.

Non sappiamo spiegare un tanto eccesso di precauzione nel governo il quale ci ha pur fatto vedere altre volte come libri e carte antiche e pregevoli possano passar nelle mani di qualche libraio e perfino di un salumaio.

Questa mattina per tempissimo venne felicemente collocato sulla colonna in piazza V. E. il leone alato.

Incendio. Ieri verso le 2 1/2 pom. si sviluppò un incendio a Paderno nel fienile della casa di proprietà del signor Petri Pietro, abitata da certo Toffoli Pietro.

Il fuoco in breve si dilatò e prima che giungessero i soccorsi distrusse il fienile, la stalla ed una rimessa con gli strumenti rurali, quattro carri di frumento e due di foraggi che vi si trovavano deposti e che non erano assicurati. Il solo caseggiato era assicurato.

Il danno ammonta complessivamente a Lire 2200.

Fu pure danneggiato per circa 200 lire un proprietario di una casa vicina, signor Pietro Barbetti e l'affittuale Giovanni Pegoraro.

I contadini di Paderno fecero sforzi inauditi per circoscrivere l'incendio e domarlo.

Accorsero sul luogo dell'incendio il R. Prefetto, l'assessore Luzzatto, l'Ispettore di P. S., Guardie e Carabinieri. Le pompe municipali giunsero troppo tardi.

MERCATI DI UDINE

9 Agosto 1883.

Granaglie					
Frumento	L.	15.80	16.—	16.75	—.—
Segala	»	10.15	10.30	10.40	—.—
Grano comm.	»	12.50	13. —	13.50	14.—
Pollerie					
Oche peso vivo al chilo	L.	0.60	0.60		
Pollastri id. id.	»	1.30	1.50		
Galline id. id.	»	1.10	1.25		
Legumi e frutta.					
Persici	L.	30.—	40.—	50.—	—.—
Patate	L.	6.—	8.—	—.—	—.—
Fagiuoli freschi	»	20.—	28.—	36.—	—.—
Tegoline	»	14.—	16.—	—.—	—.—
Lampone	»	60.—	—.—	—.—	—.—
Uva bianca e nera	L.	45.—	55.—		
Foraggi					
Fieno della Bassa II q.	L.	2.90	3.70	—.—	
» dall'Alta II q.	»	3.80	4.20	—.—	
Legna tagliate	L.	2.20	2.35	—.—	
» in stanga	»	2.15	2.30	—.—	
Carbone	»	6.50	7.—	7.70	
Paglia da lettiera	»	3.70	3.80	—.—	

RIVOLUZIONE NELLA SPAGNA

Lisbona 5 — Corre voce che un *pronunciamento* militare in senso repubblicano è scoppiato a Badaioz. I rivoluzionari avrebbero rotto le comunicazioni ferroviarie ed arrestato le autorità.

Lisbona 6 — Dicesi che la rivoluzione di Badaioz sia stata repressa energicamente dalle truppe provenienti da Madrid.

Madrid 6 — I giornali annunziano che 1100 soldati si sono sollevati a Badaioz e proclamarono la Repubblica. Dicesi che abbiano preso i fucili della fortezza e tentato invano di far sollevare i doganieri.

Duemila soldati furono spediti contro i rivoltosi. Credesi che quando gl'insorti si vedranno non appoggiati cercheranno di entrare nel Portogallo.

L'*Imparcial* dice: Gli insorti disarmarono i gendarmi e i doganieri, che occuparono la stazione della ferrovia, chiusero le porte della fortezza. Ignorasi se le autorità sono prigioniere. Gli insorti si sollevarono al grido di *Viva la Repubblica, viva la Costituzione del 1869, viva Zorilla.*

Sagasta è atteso a Madrid. — Il resto della Spagna è tranquillo.

Il generale Blanco fu proclamato comandante dell'esercito dell'Estremadura, ove fu proclamato lo stato d'assedio.

Madrid 6 — Dicesi che gl'insorti avvicinandosi l'avanguardia di Blanco abbandonarono Badaioz dirigendosi alla frontiera.

TELEGRAMMI

Londra 6 — Lo *Standard* ha da Hong-Kong: Un proclama del generale Bouet ai Tonkinesi dichiara che la Francia non ha intenzione di annettere quei paesi, ma dichiara soltanto d'intervenire per ristabilirvi l'ordine. Promette di ridurre le imposte e reprimere gli arbitri dei mandarini. Soggiunge che la Francia distruggerà Huè (capitale dell'Annam) se costretta.

Alessandria 6 — Ieri i morti del cholera a Cairo furono 111, ad Alessandria 9. Il Nilo continua a crescere in proporzioni minacciose.

Vienna 6 — Un dispaccio da Cattaro annunzia che le tribù albanesi dei Castrlati, Hotti, Gruda si sono assoggettate ed hanno accettate le condizioni poste dal generale turco.

Deporranno le armi e pagheranno i tributi arretrati.

I giornali slavi e ungheresi protestano vivamente contro la politica di Kalnoky che rende l'Austria una vera dipendenza della Germania.

Nulla avviene in Austria senza il consenso di Bismark.

Parigi 6 — Il Cardinale Lavigerie invita gli italiani dell'Algeria e della Tunisia a soccorrere le vittime annunziando che spedisce una sua offerta personale.

Casamicciola 6 — E' giunto l'arcivescovo di Napoli ed ha visitato il paese assieme al ministro Genala.

Casamicciola 6 — Stamane alle ore 4 vennero ripresi in tutte le località i lavori sospesi ieri causa l'acqua torrenziale. Dovunque è possibile seguita il disseppellimento dei cadaveri. La salute della truppa e della popolazione è buonissima. A Lacco e Forio tutto procede regolarmente. Si adotterà anche qui la stessa disposizione circa i viveri.

Vienna 6 — L'ambasciata italiana ha ricevuto per Casamicciola 1200 lire dall'Arciduca ed Arciduchessa Ranieri, 2000 dall'Arciduca Alberto.

Trieste 6 — Si è costituito un comitato per Ischia composto da 25 notabilità del paese, presidente il barone Giuseppe De Morpurgo. vicepresidente il viceconsole italiano conte Francisci e il commendatore Currò.

Roma 6 — Per iniziativa della Società dei Reduci, oggi percorsero la città carri scortati dalle guardie municipali che raccoglievano offerte per Casamicciola in danaro, oggetti di vestiario, biancheria, ecc. Il risultato fu splendido.

Casamicciola 6 — E' giunta la sezione del Comitato municipale di Napoli condotta dal marchese Atenolfii per concertare l'indirizzo da darsi ai soccorsi urgenti.

Napoli 6 — Il sindaco accompagnato da alcuni assessori, è partito per Forio. Sono arrivati 25 membri della Società ginnastica di Livorno e sono ripartiti per Ischia per prestare la loro opera a Casamicciola. I feriti gravi sono tutti trasportati a Napoli, i rimanenti vengono giornalmente curati dai medici all'ambulanza. Vari medici visitano a domicilio i feriti che non possono abbandonare il letto. Nessun ferito fu lasciato senza cura.

Napoli 6 — Il Comitato unico compilò oggi il suo regolamento.

Ischia 6 — Genala accompagnato dal colonnello Parodi, è giunto, visitò il paese e lo stabilimento dei bagni col Sindaco Mazzella.

Non trovò nessun danno causa il terremoto.

Budapest 6 — Il processo di Nyiraghaza ha costato allo stato 10,000 fiorini. Si dice che l'alleanza israelitica ha speso per servizio di stampa oltre mezzo milione.

L'Avvocato Eötös ricevette come onorario 50,000 fiorini, l'avv. Heumann 20 mila; gli altri tre 10,000.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
- ore 9.27 ant. acce.
- ore 1.05 pom. om.
- ore 8.08 pom. id.
- ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
- ore 7.37 ant. diretto
- ore 9.54 ant. om.
- ore 5.52 pom. accel.
- ore 8.28 pom. om.
- ore 2.30 ant. misto

da PONTEBBA
- ore 4.56 ant. om.
- ore 9.08 ant. id.
- ore 4.20 pom. id.
- ore 7.44 pom. id.
- ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE
- ore 7.54 ant. om.
- ore 6.04 pom. accel.
- ore 8.47 pom. om.
- ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA
- ore 5.10 ant. om.
- ore 9.34 ant. accel.
- ore 4.46 pom. om.
- ore 8.28 pom. diretto
- ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
- ore 6.— ant. om.
- ore 7.48 ant. diretto
- ore 10.35 ant. om.
- ore 6.25 pom. id.
- ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 agosto 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	753.7	751.5	751.3
Umidità relativa	89	81	63
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	—	0
Vento velocità chilometr.	1	0	—
Termometro centigrado	24.0	27.0	22.1

Temperatura massima 28.4, minima 15.4. Temperatura minima all'aperto 12.8

TRAFORO ARTISTICO
Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28

L'arte del traforare mediante seghe filiformi sottili asticelle ricavandone lavori artistici, va ogni di più prendendo e diffondendosi. Ragione di questo suo rapido sviluppo è la facilità grandissima con cui si apprende, e l'utile che il dilettante ne ricava.

I ragazzi dai pari che gli uomini maturi, le giovinette del pari che le signore, senza bisogno di speciali istruzioni riescono con tutta facilità a fare graziosi oggetti non solo d'ornamento, ma anche di domestica utilità, come, ad esempio ventagli, etageres, cestelli, cornici per ritratti, cofanetti, porta orologi, calamai, tagliacarte, portaugurii ecc., ecc.

L'ufficiale nella caserma o a bordo di una nave, il convalescente nella sua stanzetta, il villeggiante nelle piovose giornate autunnali, e tutti coloro che consacrano alla famiglia le lunghe serate d'inverno trovano nel traforo un aggradevole passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grazie a questi meriti l'arte del traforo ha preso un nobilissimo posto nei principali istituti educativi del regno. Distinti educatori la riconobbero infatti adatta a sviluppare ricreando, le facoltà intellettuali dei giovanetti. Mercè il traforo essi imparano a connettere i pezzi che costituiscono l'oggetto e così acquistano la pratica del fare, del costrurre. In tal modo viene sviluppandosi nelle tenere menti l'utile brama del lavoro, che è fonte di dolci compiacenze. Il traforo ha trovato entusiastica accoglienza, ed è tale l'ardore con cui tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei pochi utensili e disegni, occorrenti per eseguirlo.

Disegni artistici, assicelle, archetti, tavolette da lavoro, lime, succhielli, e tutti gli utensili per traforare trovansi in deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 - Udine, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi

Timbri automatici tascabili N. 1 e 2 cadauno	L. 5.00
» » » 3 grandissimi	» 5.50
» a ciondolo di diversi sistemi	» 5.00
» a orologio piccoli	» 6.25
» a orologio grandi	» 7.00
» a lapis	» 5.00
» a lapis e penna	» 7.00

I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un flacconcino d'inchiostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

Indispensabile ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc. necessari per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** — Presso la *Tipografia Patronato*

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di bellissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte colore conerognolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia del Patronato.

Terra Catù con Menta

PREPARATA NELLA

FARMACIA C. CASSARINI

DA S. SALVATORE IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATECU che unito ad alcune sostanze gommose zuccherine, e ridotto in piccole tavolette forma la Terra Catù tanto domandata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati, prodotto per facilitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar la gengiva, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore malia risparmiare perchè, la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 80 la scatoletta.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatalgia. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere, e calmare i più forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentino. Guarisce colla medicazione le piaghe croniche, carbonchi, cancrena bianca, ed applicato su foglie di Millegal fresca, fino alla completa guarigione, calli, ... e mali.

Ogni boccettino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità a state sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

Tip. Patronato 1883 - Udine

LA LUSTRALINE

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

LUCIDO LIQUIDO che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodero nero delle sciabole, visiere dei kepì, borse, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli, ecc. ecc.

La Lustraline non va applicata delle spazzole ma solo colla piccola spugna che va unita al tappo d'ogni bottiglia.

La Lustraline asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti.

La Lustraline adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta imbevendo la spugna di alcool e poscia passandovi un po' di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La Lustraline non contenendo acido di sorta, non brucia il cuoio anzi lo conserva. La Lustraline evita di insudiciare i pantaloni, e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia L. 1.50 (con istruzione) Fabbrica: Faub. *Montmartre Paris*

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le ... e dell'America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palme, ... di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lungo tempo, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Mesaraiche - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

Bal dose per 4 litri (coll'istruzione) costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

LUME A BENZINA
con esclusivo perfezionamento

Ogni altro è svantaggioso e non economico mancando la perfetta costruzione volatizza la

BENZINA

Chi vuole successo garantito

Non fumo nè odore — nessun pericolo — economia del 90 0|0 — consumo massimo 12 centesimi di Benzina in ore 12 di luce.

In ottone lire 2.50. In nickel lire 3.

Si spedisce ovunque per mezzo postale dall'*unico deposito per Udine e Provincia* presso i negozii di chincaglierie di Nicolò Zarattini in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.60 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE — VERMOUTH E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1.20, per 25 litri

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 60 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

Fluido rigeneratore dei Capelli
del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto, seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli, arrestando immediatamente la caduta dei medesimi, che succede nella maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Pitiriasi (pellicole); impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura «la capigliatura», poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di perderla ... facesi ogni sacrifizio per riacquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovasi unito ad ogni bottiglia. *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la *sommità*. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ACQUA di CAMELINA
di Generoso Curato

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l'alta toeletta, da preferirsi a quante ve ne sono: essa serve mirabilmente a dissipare le macchie epatiche del viso, rassodando la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida, e liscia in un modo sorprendente: usandola per la bocca rinforza energicamente i denti e le gengive, rendendoli bianchi, senza alterarne lo smalto, rimanendo l'alito di grato odore anzi soave e delizioso; aspirata nel fazzoletto serve a spezzare l'aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di acqua stagnante; finalmente il mattino, nel levarsi da letto versandone poca quantità nel bacile e quindi lavandosi il viso, rinvigorisce la persona e le dà un colore vermiglio; poche goccie su di un ferro rovente bastano a profumare le stanze.

Prezzo di ogni boccetta L. 1.00.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28. Aggiungendo 50 cent si spedisce con pacco postale.